

Elisa Mazzella

**Memoriascolastica.it**

**Scuola e insegnanti nell'Italia del XX secolo: una banca dati degli audiovisivi**

### ABSTRACT

Il presente lavoro si sofferma sul tema della memoria scolastica collettiva, attraverso la descrizione della Banca dati degli audiovisivi sulla scuola e sugli insegnanti<sup>1</sup> prodotti nel corso del XX secolo inserita nel sito web *memoriascolastica.it*, nato nell'ambito del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)*. Si tratta di un ricco repertorio elettronico in continua implementazione, che costituisce uno strumento efficace e un'occasione di riflessione non solo per gli studiosi del settore ma per gli insegnanti e gli studenti di ogni ordine e grado e tutti quelli che intendono approfondire lo sviluppo storico dei processi culturali. Il cinema e la televisione hanno avuto e hanno una funzione determinante nel custodire e nel tramandare l'immagine della scuola del passato e hanno ridefinito l'idea dell'istituzione scolastica facendo appello a ricordi personali e collettivi.

**Parole chiave:** memoria scolastica, banca dati audiovisivi, PRIN, Italia, XIX-XX secolo

---

The present work focuses on the theme of collective school memory, through the description of the Audiovisual Database on schools and teachers produced during the 20th century on the website *memoriascolastica.it*, born within the Project of Relevant National Interest *School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)*. It is a rich electronic

repertoire in continuous implementation, which is an effective tool and an opportunity for reflection not only for scholars in the field but for teachers and students of all levels and all those who want to deepen the historical development of cultural processes. Cinema and television have had and have a decisive role in preserving and passing on the image of the school of the past and have redefined the idea of the school institution by appealing to personal and collective memories.

**Keywords:** school memories, audiovisual database, PRIN, Italy, XIX-XX centuries

### ELISA MAZZELLA

Elisa Mazzella è professoressa associata di Storia della Pedagogia presso la facoltà di Psicologia dell'Università eCampus di Novedrate (Como). È altresì docente a contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna Storia dell'educazione. I suoi principali interessi di ricerca vertono sulla storia della scuola, sulla storia della maternità, delle ostetriche e della loro formazione e sulla memoria scolastica.

[elisa.mazzella@uniecampus.it](mailto:elisa.mazzella@uniecampus.it)

<sup>1</sup> <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/audiovisivi> (ultima consultazione 22/12/2023).

## Intrecci di passato e presente: la memoria scolastica

La considerazione della memoria scolastica come oggetto storico da parte della storiografia educativa si è sviluppata all'inizio del XXI secolo sulla spinta di un processo di rinnovamento che, a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, ha posto l'attenzione sull'utilizzo di nuove fonti e nuovi criteri interpretativi per questo settore di studi.<sup>2</sup> Grazie ai lavori pionieristici di Augustin Escolano e di Antonio Viñao la comunità scientifica spagnola è stata protagonista dell'avvio di questo processo,<sup>3</sup> mettendo in relazione la memoria educativa con la cultura scolastica.<sup>4</sup> In particolar modo la riflessione storiografica iberica e latino-americana si è concentrata sui ricordi individuali, ad esempio diari, autobiografie e fonti orali, e sugli oggetti della cultura materiale della scuola, per gettare luce sulle reali pratiche educative svolte in classe al di là della normativa e delle teorie pedagogiche.

Juri Meda ha definito la memoria della scuola come «la pratica individuale, collettiva e/o pubblica di rievocazione di un comune passato scolastico. Il fulcro della memoria della scuola è appunto il comune passato scolastico, la scuola di un tempo probabilmente non com'era realmente, ma come è ricordata e come viene rappresentata nelle varie rievocazioni che ne vengono fatte e rappresentazioni che ne vengono elaborate».<sup>5</sup> Si tratta, pertanto, di esaminare l'autorappresentazione degli insegnanti e degli studenti (memoria individuale), la rappresentazione della scuola e degli insegnanti prodotta dall'industria culturale e dal mondo dell'informazione e della comunicazione (memoria collettiva) e la raffigurazione della scuola che è passata

---

2 Su questo tema si rimanda a D. Julia, *La culture scolaire comme objet historique*, in *The Colonial Experience in Education: Historical Issues and perspectives*, Ghent, Pedagogica Historica -Supplementary Series I, 1995, pp. 353-382; M. Depaepe, F. Simon, *Is there any Place for the History of 'Education' in the 'History of Education'?* *A Plea for the History of Everyday Educational Reality in- and outside Schools*, in «Pedagogica Historica», 1, 1995, pp. 9-16; A. Chervel, *La culture scolaire. Une approche historique*, Paris, Belin, 1998; A. Viñao Frago, *Por una historia de la cultura escolar: enfoques, cuestiones, fuentes*, in *Culturas y civilizaciones*. III Congreso de la Asociación de Historia Contemporánea, Valladolid, Secretariado de publicaciones e intercambio científico: Universidad de Valladolid, 1998, pp. 167-183.

3 Si vedano A. Escolano Benito, *Memoria de la educación y cultura de la escuela*, in *La memoria y el deseo: cultura de la escuela y educación deseada*, Valencia, Tirant lo Blanch, 2002, pp. 19-42; A. Viñao Frago, *La memoria escolar: restos y huellas, recuerdos y olvidos*, in «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, pp. 19-33; C. Yanes Cabrera, *El patrimonio educativo intangible: un recurso emergente en la museología educativa*, in «Cadernos de História da Educação», 6, 2007, pp. 71-85; Ead., *El patrimonio educativo inmaterial: propuestas para su recuperación y salvaguardia*, in *El patrimonio histórico-educativo: su conservación y estudio*, Madrid, Biblioteca Nueva, 2010, pp. 63-90; A. Viñao Frago, *La historia material e inmaterial de la escuela: memoria, patrimonio y educación*, in «Educação», 1, 2012, pp. 7-17.

4 Già nel 1995 Dominique Julia aveva posto al centro del dibattito storico-educativo questo tema. Cfr. D. Julia, *La culture scolaire comme objet historique*, cit.

5 Memoria Magistra. *La memoria della scuola tra rappresentazione collettiva e uso pubblico del passato*, in *Memorie ed Educazione. Identità, Narrazione, Diversità*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2020, p. 26.

dalle commemorazioni ufficiali promosse dalle istituzioni (memoria pubblica).<sup>6</sup> Per esaminare questi tre aspetti della memoria scolastica ci si può avvalere di diverse tipologie di fonti: gli edifici deputati all'istruzione, i discorsi ufficiali, le lapidi commemorative e le medaglie scolastiche forniscono materiale di studio per approfondire il tema della memoria pubblica; così come le testimonianze scritte e/o orali di insegnanti e studenti unitamente agli oggetti e ai repertori iconografici permettono di esplorare il tema della memoria individuale. La memoria collettiva può essere indagata, invece, attraverso l'analisi dei prodotti delle diverse agenzie di promozione e di divulgazione culturale. Particolare importanza rivestono, quindi, testi letterari e articoli di giornale che parlano della scuola di un tempo, gli oggetti conservati nei musei scolastici e i mezzi di comunicazione di massa.

Il presente lavoro si sofferma sul tema della memoria scolastica collettiva, attraverso la descrizione della Banca dati degli audiovisivi sulla scuola e sugli insegnanti<sup>7</sup> prodotti nel corso del XX secolo inserita nel sito web *memoriascolastica.it*, nato nell'ambito del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)* presentato nell'ambito del bando PRIN 2017 e approvato con decreto del Direttore Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (n. 226 del 12 aprile 2019).<sup>8</sup> Il progetto è stato realizzato dalle unità di ricerca costituite presso l'Università degli Studi di Macerata, l'Università degli Studi Roma Tre, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Firenze e da numerosi studiosi di altri atenei italiani. Si tratta di un ricco repertorio elettronico in continua implementazione, che costituisce uno strumento efficace e un'occasione di riflessione non solo per gli studiosi del settore ma per gli insegnanti e gli studenti di ogni ordine e grado e tutti quelli che intendono approfondire lo sviluppo storico dei processi culturali.

## **Cinema e televisione come fonte storica: la memoria scolastica collettiva**

Come afferma Paolo Alfieri nel volume collettaneo *Immagini dei nostri maestri*, «il cinema e la televisione svolgono un ruolo decisivo non soltanto nel conservare e nel trasmettere un'immagine della scuola del passato, ma anche nell'attivare quel processo di negoziazione semantica tra ricordi personali e ricordi socialmente rielaborati

---

6 J. Meda, A. Viñao, *School Memory: Historiographical Balance and Heuristic Perspectives*, in *School Memories. New Trends in the History of Education*, Cham, Springer, 2017, pp. 2-3.

7 <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/audiovisivi>.

8 Cfr. R. Sani, J. Meda, «*School Memories between Social Perception and Collective Representation*». *Un Progetto di ricerca innovativo e a marcata vocazione internazionale*, in «*History of Education & Children's Literature*», XVII, 1, 2022, pp. 9-26.

nel quale [...] prende forma la memoria scolastica collettiva».<sup>9</sup> Basti ricordare gli studi di Marc Ferro,<sup>10</sup> che evidenzia come i film non siano solo il prodotto del loro tempo ma abbiano anche il potere di influenzarlo, o quelli di Robert Toplin,<sup>11</sup> che pone l'attenzione sull'impatto emotivo che le pellicole cinematografiche, specie se proiettate sul grande schermo, esercitano sullo spettatore. Anche Pierre Sorlin<sup>12</sup> ha indagato il rapporto tra film e storia, sostenendo la necessità di approcciarsi alla fonte filmica con una rigorosa metodologia per poterla effettivamente utilizzare come documento storico. L'importanza del cinema per la storia dell'educazione è stata analizzata negli Stati Uniti alla fine del secolo scorso. Robert A. Rosenstone ha indagato le fonti filmiche, concentrando la sua attenzione in particolare sui film storici,<sup>13</sup> che, come ha rilevato anche Pierre Sorlin, riflettono le preoccupazioni del tempo in cui sono girati. Per gli storici dell'educazione risultano interessanti non solo i film storici ma anche le pellicole che parlano di scuola e infanzia o pensate per bambini e adolescenti, oppure le trasposizioni filmiche di celebri opere della letteratura per l'infanzia. Occorre però sottolineare che, a causa del suo carattere polisemico, l'immagine filmica presenta una certa complessità,<sup>14</sup> aspetto che ha probabilmente determinato il ritardo con cui gli storici dell'educazione si sono avvicinati a questo tipo di fonte.

Anche la televisione, inizialmente presa in considerazione per le trasmissioni di carattere esclusivamente storico, è stata nel corso del tempo osservata nella sua funzione di specchio del comune sentire di una comunità.<sup>15</sup> Film e trasmissioni televisive riducono o annullano la distanza tra il passato e il presente e ristrutturano in forma collettiva i nostri ricordi, anche quelli legati alla memoria scolastica. Come testimoniano, infatti, alcuni studi di ambito storico-educativo,<sup>16</sup> le fonti audiovisive permettono di recuperare l'immagine di scuola che si è impressa nell'immaginario collettivo, esaminando il processo di definizione del sentimento che di quella scuola è stato elaborato

9 *Immagini dei nostri maestri. Memorie di scuola nel cinema e nella televisione dell'Italia repubblicana*, a cura di P. Alfieri, Roma, Armando Editore, 2019.

10 M. Ferro, *Cinéma et Histoire*, Paris, Denoël-Gonthier, 1977.

11 R.B. Toplin, *In Defense of Filmmakers, in Lights, Camera, History. Portraying the Past in Film*, Arlington, Texas A&M University Press, 2007, pp. 113-136.

12 P. Sorlin, *Sociologie du cinéma*, Paris, Aubier-Montaigne, 1977; Id., *The film in History. Restaging the past*, Blackwell, Oxford, 1980; Id., *Ombre passeggere. Cinema e storia*, Venezia, Marsilio editore, 2013.

13 R.A. Rosenstone, *Visions of the Past. The Challenge of Film to Our Idea of History*, Cambridge-London, Harvard University Press, 1995; Id., *History on Film/Film on History*, Harlow, Pearson Longman, 2006.

14 Cfr. S. Polenghi, *Immagini per la memoria: il cinema come fonte storico educativa*, in *Cinema, pratiche formative, educazione*, Milano, Vita e Pensiero, 2005, pp. 21-26.

15 *Télévision, nouvelle mémoire. Les magazines de grand reportage*, a cura di J.N. Jeanneney, M. Sauvage Paris, Seuil, 1982; *The Historians, Television and Television History*, a cura di G. Roberts, Ph.M. Taylor, Luton, University of Luton Press, 2011.

16 Cfr. L. Girotti, J. Meda, E. Patrizi, *La figura dell'insegnante nel cinema italiano e straniero: modelli e stereotipi a confronto*, in *La ricerca pedagogica in Italia. Tra innovazione e internazionalizzazione*, a cura di M. Corsi, Lecce-Brescia, Pensa Multimedia, 2014, pp. 481-489; S. Polenghi, *Film as a source for historical enquiry in education. Research methods and a case study: film adaptations of Pinocchio and their reception in Italy*, in «Educació i Història», 2018, pp. 89-111.

nel corso del tempo a livello collettivo da parte dei vari agenti sociali e culturali che hanno contribuito alla sua rideterminazione. Studiare le modalità di rappresentazione simbolica collettiva della scuola e dell'insegnamento nel corso del tempo consente, infatti, di «definire l'origine di alcune ipoteche gravanti ancora oggi sull'immagine pubblica della scuola e di tentare di restituire a tutti gli attori dell'istruzione pubblica consapevolezza di sé e del proprio ruolo». <sup>17</sup> Conoscere come la scuola sia stata rappresentata dai media non è però sufficiente, è necessario procedere con la decostruzione dei processi di formazione della memoria scolastica collettiva. Cinema e televisione non ci lasciano una testimonianza oggettiva della scuola del nostro passato ma ci offrono un'interpretazione, che si compone delle scelte registiche, del contesto storico e culturale in cui l'audiovisivo è stato realizzato, delle attese di chi ne ha fruito. Per poter svelare e mostrare gli stereotipi che i media inevitabilmente portano con sé, è fondamentale, pertanto, che gli storici della scuola tengano in considerazione nei loro studi tutti gli aspetti sopra menzionati, procedendo non solo con l'inquadramento sul piano storiografico del rapporto tra memoria scolastica e fonti audiovisive ma dedicandosi anche ad alcuni studi di caso che si presentano come particolarmente interessanti e significativi. <sup>18</sup>

## Un nuovo modo di comunicazione scientifica

Negli ultimi anni nel contesto accademico si è percepita sempre più l'esigenza di condividere i risultati delle ricerche non solo attraverso i tradizionali canali della comunicazione scientifica come ad esempio articoli, saggi e relazioni a convegni, ma aggiungendone altri più innovativi e basati sulla digitalizzazione dei contenuti, con la finalità di poter raggiungere un pubblico che non si limiti ai soli studiosi. Tale tendenza è stata confermata anche dall'inserimento all'interno del bando PRIN 2017 di uno specifico articolo, denominato Open Access, che stabiliva che le unità di ricerca dovessero garantire «l'accesso gratuito e on-line (almeno in modalità *green access*)<sup>19</sup> ai risultati ottenuti e ai contenuti delle ricerche oggetto di pubblicazioni scientifiche *peer-reviewed* nell'ambito del progetto, secondo quanto previsto dall'art. 4, commi 2 e 2bis, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 9»,<sup>19</sup> in cui è stabilito che i soggetti pubblici preposti all'erogazione o alla gestione dei finanziamenti della ricerca scientifica siano tenuti ad adottare «nella loro autonomia, le misure necessarie per la promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata per una quota pari o superiore al 50 per cento con fondi pubblici»<sup>20</sup>.

---

17 R. Sani, J. Meda, «*School Memories between Social Perception and Collective Representation*». *Un Progetto di ricerca innovativo e a marcata vocazione internazionale*, cit., p.11.

18 Cfr. *Immagine dei nostri maestri*, a cura di P. Alfieri, cit.

19 Articolo 7, in Decreto della Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Ministero della Scuola, dell'Università e della Ricerca 27 dicembre 2017, n. 3728.

20 Articolo 4, in Decreto Legge 8 agosto 2013, n. 91 «Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio

Gradualmente in ambito universitario ha iniziato a farsi strada la consapevolezza che gli effetti concreti delle conoscenze prodotte dalla ricerca scientifica siano possibili solo attraverso la scelta di un nuovo modello di mediazione, che riprenda il senso del ruolo pubblico dell'intellettuale. Come afferma Juri Meda «questo nuovo paradigma è incarnato dalla “comunicazione scientifica pubblica” (CSP) che, a differenza della comunicazione interna tra appartenenti alla comunità scientifica, è quel tipo di comunicazione che avviene tra esperti e non esperti, tra artefici e fruitori della conoscenza, e consiste in una divulgazione scientifica di elevata qualità, in grado di mediare i contenuti del sapere a un pubblico generalista, nel tentativo di contrastare le pericolose degenerazioni di una pseudo-divulgazione scientifica che nel corso degli ultimi anni ha conquistato i vertici dei *trending topic* nei *social network* e infiltrato il tessuto sociale, diffondendovi misconcetti e stereotipi e aumentando lo scetticismo individuale nei confronti della scienza».<sup>21</sup> La capillare presenza dei mezzi di comunicazione di massa, che permeano sempre di più la nostra società, comporta che gli esiti degli studi scientifici trasmessi in modo adeguato attraverso la televisione, la radio, il *world wide web* e i *social media*, per i quali si rende, però, necessario usare procedure diverse da quelle impiegate nelle pubblicazioni scientifiche, con l'obiettivo di coinvolgere efficacemente gli interlocutori, che potrebbero, invece, riferirsi a fonti non così attendibili.

Il sito web [memoriascolastica.it](http://memoriascolastica.it), in linea con le riflessioni sopra esposte e con il concetto di *public engagement*, attuato dalle istituzioni universitarie tramite il passaggio dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica alla società civile, non mira esclusivamente alla creazione di nuove conoscenze in ambito storico-educativo, ma anche alla socializzazione dei principali risultati delle ricerche scientifiche<sup>22</sup> attraverso la realizzazione di un portale web dedicato alla memoria scolastica, la promozione di iniziative di divulgazione storica sul modello della *public history* anglosassone<sup>23</sup> e la realizzazione di specifici percorsi didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado.

## La banca dati degli audiovisivi sulla scuola e sugli insegnanti

I primi due anni del progetto di ricerca sono stati dedicati alla programmazione e all'attuazione del software per la catalogazione delle forme di memoria scolasti-

---

dei beni e delle attività culturali e del turismo», convertito con modificazioni dalla Legge 7 ottobre 2013, n. 112.

21 R. Sani, J. Meda, «*School Memories between Social Perception and Collective Representation*». *Un Progetto di ricerca innovativo e a marcata vocazione internazionale*, cit., p.17.

22 Sulle potenzialità del web nella socializzazione dei risultati della ricerca scientifica si veda *Fare storia in rete. Fonti e modelli di scrittura digitale per la storia dell'educazione, la storia moderna e la storia contemporanea*, a cura di G. Bandini, P. Bianchini, Roma, Carocci, 2007.

23 Si veda *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, a cura di G. Bandini, S. Oliviero, Firenze, FUP, 2019.

ca presenti nelle otto banche dati.<sup>24</sup> Questo lavoro ha visto la collaborazione tra la Commissione per la progettazione e l'implementazione delle banche dati, costituita dai rappresentanti di tutte le unità di ricerca locale, e gli sviluppatori della ditta informatica Elicos s.r.l., responsabile della creazione del portale e delle banche dati. Ogni scheda è stata pensata e strutturata tenendo in considerazione le specificità e le particolarità di ciascuna forma di memoria, operazione non semplice considerata da un lato l'eterogeneità del materiale e dall'altro la necessità di creare un sistema omogeneo e uniforme. Dal raccordo tra la Commissione e la ditta informatica è nato il software *Mnemosine*, che permette la descrizione e l'indicizzazione semantica delle diverse forme di memoria scolastica.<sup>25</sup>

Il lavoro di ricerca degli autori delle schede e di inserimento dati da parte dei compilatori è avvenuto mentre la Commissione per la progettazione e implementazione delle banche dati e gli sviluppatori della ditta informatica Elicos s.r.l. hanno progettato e realizzato un sistema di interrogazione trasversale tra le banche dati, dei sistemi di interrogazione specifici per le singole banche dati, dei filtri di ricerca collegati col sistema di indicizzazione geografica, cronologica e tematica dei contenuti e del *layout* di visualizzazione delle schede.

Il portale, frutto del lavoro di numerosi studiosi appartenenti a dodici atenei italiani, è stato articolato in tre sezioni. Una è relativa alla memoria scolastica individuale, che consiste nella rappresentazione di sé restituita da ex-insegnanti e da ex-alunni (testimonianze orali, diari, autobiografie e memorialistica); un'altra riguarda la memoria scolastica collettiva, che consiste invece nella rappresentazione della scuola e degli insegnanti offerta dall'industria culturale e dal mondo dell'informazione; infine, quella concernente la memoria scolastica pubblica, che consiste nella rappresentazione delle istituzioni scolastiche e dei docenti fornita dalle commemorazioni ufficiali in base a una precisa politica della memoria. Ogni sezione è collegata ai repertori elettronici relativi alle varie forme di memoria: dalla sezione relativa alla memoria scolastica individuale si accede ai repertori inerenti le testimonianze orali, i diari e le autobiografie di educatori e insegnanti; da quella relativa alla memoria scolastica collettiva si accede a quelli riguardanti le opere letterarie, le opere d'arte, le illustrazioni, il cinema e le trasmissioni televisive; infine da quella relativa alla memoria scolasti-

---

24 Qui di seguito si riporta l'elenco delle otto banche dati: Memorie educative in video, Banca dati delle opere letterarie e dei diari editi sulla scuola, Banca dati dei diari di scuola e delle autobiografie, Banca dati delle illustrazioni sulla scuola, Banca dati delle opere d'arte sulla scuola, Banca dati degli audiovisivi sulla scuola e sugli insegnanti, Banca dati delle onorificenze conferite a esponenti e istituzioni del mondo della scuola e dell'educazione, Banca dati delle memorie pubbliche della scuola.

25 Il 17 maggio 2021 Elicos s.r.l. ha pubblicato su cd-rom il software, che è stato poi registrato il 10 giugno 2021 presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, curato dalla Sezione OLAF della Società Italiana. È importante evidenziare che questo tipo di brevetto costituisce un'assoluta novità soprattutto per i progetti di ricerca di ambito umanistico e in particolare di quello storico. Cfr. R. Sani, J. Meda, «*School Memories between Social Perception and Collective Representation*». *Un Progetto di ricerca innovativo e a marcata vocazione internazionale*, cit., pp. 19-21.

ca pubblica ai repertori inerenti decorazioni, onorificenze, targhe, busti, monumenti, francobolli e monete. Il portale non solo raccoglie una rilevante quantità di dati che sono anche fra loro comparabili, ma favorisce altresì la diffusione dei risultati delle ricerche condotte tra i non addetti ai lavori.

Sul fronte dell'analisi della memoria scolastica nella sua espressione collettiva si è svolto il lavoro dell'unità di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, coordinata dal professor Paolo Alfieri, che si è dedicata nello specifico al ruolo del cinema e della televisione nei processi di costruzione dell'immaginario scolastico. Si tratta di un nodo tematico importante, specie in una società ipermedializzata come la nostra, che sollecita la riflessione anche di chi si occupa di formazione. Senza dubbio cinema e televisione, essendo così fortemente connessi con il mondo del web, permettono di accedere con più facilità alla memoria sociale e offrono numerosi e variegati contenuti che rievocano il passato scolastico. Occorre, però, osservare che l'immagine della scuola che arriva dai media spesso è caratterizzata da *cliché* e semplificazioni, che non sempre permettono una chiara e consapevole percezione della scuola di ieri. Tale tendenza può essere contrastata solo accostandosi al tema della memoria con rigore metodologico, uno specifico approccio storico e uno spirito critico consapevole. In linea con questo obiettivo, chi si occupa di tali tematiche non potrà, quindi, limitare lo studio alla rappresentazione dell'immagine generale che i media offrono della scuola ma dovrà prendere in esame anche gli attori in gioco, come insegnanti e studenti, soffermarsi sulla didattica utilizzata, dedicare attenzione al tema dell'inclusione e della valutazione, procedendo così verso un'analisi articolata e lontana da facili interpretazioni e ingenuità.

Nella Banca dati degli audiovisivi sulla scuola e sugli insegnanti, pubblicata e in costante aggiornamento sul portale web del progetto, insieme alle banche dati delle altre fonti inerenti alla memoria scolastica, si può trovare un consistente catalogo dei prodotti del cinema e della televisione che si sono occupati di scuola. Sono presenti le schede catalografiche (al momento 98) di tutti i film, le fiction e i documentari che sono stati censiti e analizzati, che possono essere consultate anche attraverso l'utilizzo di filtri di ricerca che consentono di seguire percorsi trasversali ai diversi audiovisivi oltre che agli altri materiali del portale. È interessante rilevare, ai fini della completa fruizione, l'indicazione per ciascuna scheda della reperibilità/accessibilità dell'audiovisivo.

Lo studio della memoria, che, come detto, è stata recentemente inclusa nella riflessione storiografica ed è stata fatta oggetto di studio anche dagli storici dell'educazione, consente di definire il modo in cui il presente guarda al passato e lo interpreta e re-interpreta. Attraverso una serie di sezioni, questo portale web intende offrire la possibilità di esplorare le molteplici forme della memoria individuale, della memoria pubblica e della memoria collettiva. In questo modo è possibile riportare alla luce tanti passati della nostra scuola, che consentiranno di riflettere sulla dimensione culturale complessiva di tale fenomeno storico e quindi definire l'origine di alcune ipote-





che gravanti ancora oggi su di essa, nonché di restituire a tutti gli attori dell'istruzione pubblica consapevolezza di sé e del proprio ruolo.

La banca dati degli audiovisivi sulla scuola rappresenta un ricco e agevole strumento per la formazione degli insegnanti, soprattutto in un momento in cui il dibattito pubblico sull'istruzione sembra guardare al passato con uno sguardo più indulgente. Inoltre, occorre sottolineare l'opportunità che una risorsa come [memoriascolastica.it](http://memoriascolastica.it) può rappresentare per gli studenti, come strumento di ricerca e di approfondimento critico attraverso le fonti per leggere il passato e ragionare sul presente. La possibilità di orientarsi tra uno o più filmati anche attraverso rigorose chiavi interpretative permette di stare al riparo da una percezione falsata e approssimativa della scuola del passato e di nutrire una feconda sensibilità critica necessaria per vivere e comprendere le logiche della scuola di oggi, ma altresì per pensare a quella che verrà.